

*Christophe* ha il torto di non essere di Parigi, ha almeno il vantaggio d'essere di Ginevra e di scrivere presso a poco in francese.

*Au Clocher de S.t-Marc*, che in italiano, e con maggior proprietà, si sarebbe detto *Al Campanil di S. Marco*, o dal sig. *Christophe*, l'uomo s'accosta con in mano il cappello, e quasi domanda scusa della libertà dell'entrare; tale è lo splendore e la nobiltà del luogo, così poco il magazzino ha l'aria della bottega: *bottega*, brutta, volgare parola, che ti richiama l'idea del passetto, della falda, delle maniche rimboccate, ed è rinnegata dallo stesso bottegaio, che si rispetta, il quale più decentemente e per eufemismo la chiama *il negozio*.

Ma, mentre, tutto intorno, la Piazza si raffazzona, s'abbella; mentre, ad onta del grido universo del caro del vivere, dell'uva che ammorba, del vermo e del secco, che struggon le messi, veggo per tutto il lusso, che inonda e straripa, i Caffè soli, in questo general movimento, con deplorabil costanza, stanno a piè fermo, ad ogni avanzamento rubelli. Ben è vero che l'antico *Quadri* rimuta a quando a quando le tappezzerie di carta alle pareti, e il più antico *Florian* cambiò anch'egli tuono e